

Scheda informativa mostra

Titolo: *“A.D. 1656. Pareva che Dio benedetto volesse castigarci. La voce della Cronaca de’ Bianchi nella tela di Micco Spadaro”.*

Ideata e prodotta dalla: Soprintendenza archivistica e bibliografica delle Campania

Finanziamento: accordato dalla Direzione Generale Bilancio, Programmazione e Monitoraggio del Ministero della Cultura (L. 190, annualità 2025 – 2027)

In collaborazione con: Archivio Storico Diocesano di Napoli, Musei Nazionali del Vomero, Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Allestimenti tecnici e multimediali: Prima pagina S.r.l.

Sede: Palazzo Diomede Carafa - via San Biagio dei Librai 121, Napoli

Periodo: 26 settembre 2026 > 15 gennaio 2027

Inaugurazione su invito: venerdì 25 settembre, ore 11.00

Interventi:

Gabriele Capone - Soprintendente archivistico e bibliografico della Campania

Luigi La Rocca - Capo Dipartimento per la Tutela del Patrimonio Culturale - DiT del Ministero della Cultura

Antonio Tarasco - Direttore Generale Archivi

Don Giuseppe Maglione - Direttore Archivio Storico Diocesano di Napoli

Orari e modalità di visita:

Dal lunedì al venerdì:

09.30

10.30

11.30

Ingresso gratuito, non prenotabile. Entrata consentita fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Prossime aperture straordinarie della mostra (settembre e ottobre):

- Sabato 26 settembre 2026 In occasione delle GEP - Giornate Europee del Patrimonio (European Heritage Days) 2026, la più estesa e partecipata manifestazione culturale d'Europa, promossa dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea e coordinata per l'Italia dal Ministero della Cultura, dal tema *“Proteggere il patrimonio. Rinnovare, resistere, reinventare”*.
Ingresso gratuito senza prenotazione alle ore 9.30, 10.30, 11.30.
- Sabato 3 ottobre 2026 In occasione della V edizione della manifestazione nazionale *“Carte in dimora. Archivi e Biblioteche: storie tra passato e futuro”*, promossa dall'Associazione Dimore Storiche Italiane. *“Carte in Dimora”* si inserisce nelle attività che ADSI promuove

durante l'anno per sensibilizzare la società civile e le istituzioni sul ruolo che le dimore storiche ricoprono per il tessuto socio-economico e culturale del Paese.

Ingresso gratuito senza prenotazione alle ore 9.30, 10.30, 11.30.

- Domenica 4 ottobre 2026 In occasione della Domenica di Carta 2026, manifestazione promossa annualmente dal Ministero della Cultura, importante occasione di apertura straordinaria degli Istituti al fine di favorire la conoscenza e la fruizione del patrimonio documentario conservato.

Ingresso gratuito senza prenotazione alle ore 9.30, 10.30, 11.30.

Il calendario delle aperture straordinarie nei fine settimana sarà man mano aggiornato e pubblicato sul sito istituzionale:

<https://sabcampania.cultura.gov.it/a-d-1656-pareva-che-dio-benedetto-volesse-castigarci/>

Per ulteriori info:

E-mail: sab-cam.urp@cultura.gov.it

T. 0810106151

Il racconto multimediale:

Proiezione laser su schermo di dimensioni 9 m x 4,50 m, posizionato nel Salone delle Feste di palazzo Carafa.

Voci narranti: Peppe Lanzetta e Domenico Strati

Testi originali: Andrea Zappulli

Musiche originali: Maestro Fabrizio Romano

Regia: Rossella Sapio

Il racconto multimediale è stato realizzato con l'intento di valorizzare in maniera innovativa una testimonianza di natura documentaria che racconta la città di Napoli durante l'epidemia di peste del 1656.

Si tratta di una cronaca scritta da un testimone oculare dei tristi eventi, Antonio Mena, confratello della Compagnia dei Bianchi della Giustizia, confraternita napoletana che aveva tra le proprie finalità il conforto dei condannati a morte e degli ammalati, specialmente di male incurabile.

Lo scrivano racconta con parole crude, estremamente realistiche, ciò che vedeva per le strade della città: la presenza del male in ogni famiglia, nobile o mendicante, la paura del popolo che spesso sfociava in violenza, l'autorità che cercava di mantenere una parvenza di ordine a suon di pubbliche esecuzioni, l'incredulità e la rassegnazione.

Il racconto multimediale porta a dialogare la Cronaca, conservata nell'Archivio storico Diocesano di Napoli, con un'altra testimonianza del tempo, di carattere pittorico, ovvero l'opera di Domenico Gargiulo detto Micco Spadaro Largo del Mercatello durante la peste del 1656, conservata nelle

collezioni d'arte del Museo della Certosa di San Martino. Opera miliare, affollata di personaggi e scene, incredibilmente coincidente con il racconto della Cronaca del confratello scrivano.

L'originale percorso narrativo nasce dunque sulla base di due fonti coeve, di diversa tipologia, eccezionalmente corrispondenti: parole ed immagini vanno perfettamente ad intrecciarsi e ad integrarsi, cronaca archivistica che diviene cruda voce narrante delle drammatiche scene dipinte dall'artista.

Durata della proiezione: 20 minuti

Approfondimenti:

L'epidemia di peste del 1656

Nella primavera del 1656 un'epidemia di peste bubbonica si abbatté sulla popolosa città di Napoli. I vettori del morbo arrivarono via mare all'inizio dello stesso anno, probabilmente trasportati su navi militari o commerciali provenienti dalla Sardegna o dalla Spagna. Il contagio si propagò rapidamente in città e in tutto il Vicereame. La notizia di strane morti repentine e sempre più frequenti, soprattutto nei quartieri popolosi, venne inizialmente taciuta: il viceré Garcia di Avellaneda y Haro conte di Castrillo, temendo disordini sociali e, soprattutto, per evitare il fermo dei traffici commerciali e dell'invio di tasse e soldati verso la Spagna, non adottò le misure necessarie ad arginare, per quanto possibile, il contagio.

Troppo tardi per agire, tra maggio e giugno l'epidemia esplose, falciando una popolazione che contava circa 450.000 abitanti dei quali si è stimato che più della metà, oltre 250.000 persone, restarono uccisi. In tutto il Vicereame i morti furono più di un milione.

Dal mese di agosto il contagio cominciò a regredire e l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, la città fu dichiarata ufficialmente libera dalla peste.

1) Manoscritto *Descrizione della Peste del 1656*:

Registro della Congregazione dei Bianchi della Giustizia n. 97 "*Mena Scrivano 1655 a 1656*"

Autore: Antonio Mena

Data: 1655-1656

Luogo di conservazione: Napoli, Archivio Storico Diocesano

Dalla pagina n. 37 alla pagina n. 43 è presente la descrizione della città durante la peste.

La Cronaca della città di Napoli devastata dell'epidemia, scritta dal confratello Antonio Mena della Compagnia Napoletana dei Bianchi della Giustizia.

La Compagnia dei Bianchi della Giustizia

Fondata nella seconda metà del XV secolo dal predicatore francescano San Giacomo della Marca, la Compagnia dei Bianchi della Giustizia fu una congregazione napoletana dedicata al conforto spirituale dei condannati a morte e all'assistenza dei malati, in particolare quelli affetti da mali incurabili.

La sede della Compagnia, inizialmente stabilita nel monastero di San Pietro ad Aram fu, nel 1524, trasferita nell'ospedale di Santa Maria del Popolo degli Incurabili. I registri redatti dagli scrivani della Compagnia (XV-XIX secolo) offrono uno straordinario spaccato di storia sociale.

Al termine della proiezione i visitatori avranno la possibilità di vedere il manoscritto originale, che resterà in mostra fino al 15 gennaio 2027.

In sala sarà inoltre disponibile un monitor touch che consentirà di sfogliare virtualmente il manoscritto e leggere la trascrizione integrale delle pagine sulla peste.

2) Opera pittorica *"Piazza Mercatello durante la peste del 1656"*

Riproduzione digitale realizzata a cura dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Titolo: *"Piazza Mercatello durante la peste del 1656"*, olio su tela (cm 126 x 177)

Autore: Domenico Gargiulo detto Micco Spadaro

Data: sec. XVII

Luogo di conservazione: Napoli, Certosa e Museo Nazionale di San Martino

Alla metà del Seicento, l'artista napoletano Domenico Gargiulo esegue per i monaci di San Martino una serie di opere a scopo commemorativo e devozionale, per ringraziare la Vergine e i Santi Bruno e Martino di averli risparmiati dal contagio della peste che si era abbattuta su Napoli nel 1656.

La tela oggetto del presente lavoro, restituisce con crudo realismo la tragedia di una città travolta dalla pestilenza, trasformata in un perimetro di morte e disperazione. La moltitudine di corpi agonizzanti evoca lo scenario di una spiaggia spettrale, dove soccorritori e personale religioso si muovono con una frenesia spietata, priva di pietà cristiana. L'azione si svolge nel Largo del Mercatello, l'odierna Piazza Dante, all'epoca situata oltre la cinta muraria e per questo adibita a punto di raccolta per le vittime del morbo.

L'architettura del dipinto mostra la Porta dello Spirito Santo (Porta Reale) sulla destra e, oltre le mura, la cupola di San Sebastiano (crollata nel 1939) insieme al campanile del Gesù. L'analisi dei dettagli rivelerebbe la presenza di figure storiche: secondo la testimonianza di Dalbono, spicca in basso a destra l'artista Massimo Stanzione nel momento dell'ultima comunione prima della morte.

Il Miglio della Memoria

Il Miglio della Memoria è un sistema culturale nato con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio di archivi e biblioteche conservato nel Centro Antico di Napoli, delimitato dai tre decumani.

La denominazione dell'iniziativa sottolinea l'esiguità dell'estensione territoriale nella quale è custodito un patrimonio immenso – oltre due milioni di volumi e 190 Km lineari di documenti d'archivio – concentrato nell'area dell'antico tracciato di epoca greco-romana.

Le finalità del Protocollo:

- creare un archivio e una biblioteca diffusa, favorendo la pubblica fruizione e implementando il “turismo della memoria”;
- consolidare ed arricchire il sistema degli Istituti culturali presenti nel Centro Antico di Napoli, aprendo ad una ulteriore narrazione della città, capace di offrire al “viaggiatore colto”;
- percorsi innovativi e inediti;
- utilizzare tecnologie condivise, al servizio della valorizzazione del patrimonio archivistico e bibliografico;
- aprire gli spazi di conservazione ad un pubblico non solo di ricercatori e specialisti;
- dare vita a comuni iniziative (eventi, seminari e convegni, concerti, rappresentazioni teatrali, danza, ecc.), che supportino la promozione, la divulgazione e la comunicazione del patrimonio culturale presente all'interno de Il Miglio della Memoria.

Per maggiori informazioni:

<https://sabcampania.cultura.gov.it/il-miglio-della-memoria/>

La Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania

La Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania, organo periferico del Ministero della Cultura, esercita funzioni di vigilanza, tutela e valorizzazione sugli archivi degli enti pubblici, sugli archivi privati dichiarati di interesse storico particolarmente importante e, dal 2016, sul patrimonio librario regionale.

Un ultimo aggiornamento dell'assetto organizzativo dell'Istituto è stato introdotto dal D.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57 e dal D.M. 5 settembre 2024, n. 270, relativi all'organizzazione del Ministero della Cultura, in base ai quali la Soprintendenza coordina, inoltre, l'attività degli Archivi di stato presenti nella regione, che non costituiscono uffici dirigenziali.

La Soprintendenza della Campania svolge attività di tutela nei confronti di soggetti pubblici e privati, vigila sugli archivi correnti e di deposito, dispone ispezioni, promuove il censimento e la descrizione dei beni archivistici e cura l'aggiornamento dei sistemi informativi nazionali.

Tra le sue competenze rientrano anche le funzioni di ufficio esportazione, connesse al controllo della circolazione internazionale dei beni archivistici e librari, nonché il supporto agli enti pubblici nella redazione dei manuali di gestione e conservazione documentale.

Nell'attuale contesto digitale, la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania è chiamata ad affrontare problematiche legate alla conservazione dei documenti informatici, alla gestione dei metadati e alla tutela dell'autenticità delle fonti digitali, confermando il ruolo centrale della funzione archivistica nella salvaguardia della memoria storica e amministrativa contemporanea.

Per maggiori informazioni:

<https://sabcampania.cultura.gov.it/>

Peppe Lanzetta, biografia

Peppe Lanzetta è nato a Napoli nel 1956. Alla fine degli anni '70 esordisce nel cabaret *all'Osteria del Gallo* di Napoli con altri artisti partenopei. Attento alle problematiche giovanili, nel 1983 il suo spettacolo *Napoletano pentito* prosegue sul filone sociale e più precisamente sul tema dell'emarginazione; seguono *Bombatomica* e *Roipnol* (entrambi nel 1984). Il confronto tra Secondigliano e New York sarà lo spunto per *Lenny*, omaggio a Lenny Bruce in versione poetica (1988).

Prima di apparire in tv, dedica alla fine di una storia d'amore sospesa tra un sì e un no *Caro Achille ti scrivo*, che debutta nel 1990.

Ha collaborato come autore di testi con vari musicisti tra cui, Edoardo Bennato, Tullio de Piscopo, James Senese, Enzo Avitabile, Joe Amoruso, Rino Zurzolo, Franco Ricciardi, Massimo Severino e Franco Battiato.

Dopo il debutto teatrale con *Napoletano pentito*, cui segue *Roipnol* (1984), Lanzetta prosegue con *Il vangelo secondo Lanzetta* (1986), *Lenny* (1988), *Caro Achille ti scrivo* (1990), *Il gallo cantò* (1993), *Il peggio di Lanzetta* (1993), *Tropico di Napoli* (1998), *Ridateci i sogni* (2001).

Attore, autore di soggetti cinematografici e regista di un cortometraggio, ha lavorato con registi come Piscicelli, Tornatore, Sorrentino, Cavani, De Crescenzo, Loy, Martone, Asia Argento, Scimeca.

Ha pubblicato: con Baldini & Castoldi, *Incendiami la vita* (1996) e *Un amore a termine* (1998); con Paravia, *In gita a Napoli* (1997). Lanzetta, ha collaborato, come ospite con la trasmissione televisiva *Samarconda* di Michele Santoro (dal 1988 al 1989) e con il *Maurizio Costanzo Show* dell'anno 1989 al 1990.

La sua ultima produzione teatrale, di cui è anche autore, è *L'opera di periferia* (2006), in cartellone al Teatro Parioli di Roma.

Lanzetta, con il romanzo *InferNapoli*, ha vinto la sedicesima edizione del premio letterario *Frignano* (2011)

Peppe Lanzetta ha ricevuto a Vicenza, con Vincenzo Perrotta, il premio *Olimpici del Teatro* (2004). La giuria, composta da critici come Masolino D'Amico, Giulio Baffi, Enrico Groppali, Carmelo Aliberti, Carlo Maria Pensa, attori (Lello Arena, Lina Sastri) e professionisti della scena (Andrea Bisicchia, Mico Galdieri, Laura Barbiani, Vincenzo Monaci, Piero Maccarinelli, Piero Carriglia), ha conferito il premio a Lanzetta come migliore autore di novità teatrale per *Malaluna*.

www.peppelanzetta.it

Maestro Fabrizio Romano, biografia

Nato a Napoli, ha studiato al Conservatorio di Musica *S. Pietro a Maiella* con il M° Sergio Fiorentino, diplomandosi a pieni voti (1989). Successivamente ha seguito per diversi anni gli insegnamenti del pianista Viktor Merzhanov e del pianista Aldo Ciccolini. Ha inoltre partecipato a una masterclass presso il Conservatorio di musica di San Pietroburgo studiando con il Maestro Igor Lebedev. Allievo di Luis Salomon, ha frequentato per due anni il Corso Internazionale di Direzione d'Orchestra tenuto presso il *Teatro Sociale* di Como con *Orchestra Stabile del Teatro* e attualmente affianca all'attività di pianista anche quella di direttore d'orchestra.

La sua attività di solista, camerista e accompagnatore di cantanti lo ha portato ad esibirsi in importanti sale e teatri: *Teatro Colyseum* di Buenos Aires, *St Martin in the Fields* a Londra, *Teatro La Bastille* a Parigi, *Centro Cultural de la Villa* a Madrid, *Auditorium Maurice Ravel* a Lione, *Teatro Les Cargo* a Grenoble, *Nuovo Piccolo Teatro* a Milano, *Teatro Carignano* di Torino, *Auditorium Parco della Musica* Sala Petrassi di Roma, *Teatro Farnese* di Parma, partecipando a Festival Internazionali e importanti stagioni concertistiche quali *Sydney Festival*, *Gmunden Festival*, *Ravello International Festival*, *Settembre Musica* di Torino, *Festival delle Ville Vesuviane* di Napoli, *Festival Internazionale Les Allumees* di Nantes, solo per citarne alcuni.

È frequentemente presente nei programmi concertistici degli Istituti Italiani di Cultura (Parigi, Vienna, Budapest, Zagabria ecc.). Suona regolarmente con il *Martucci Piano Trio* e con il *Quartetto Gagliano*. Pianista eclettico, ha spesso avuto modo di accompagnare in concerti e registrazioni Ute Lemper, Misia, Mauro Gioia, Ramon Vargas, Alessandro Haber, Catherine Ringer, Martirio.

Ha registrato trasmissioni radiofoniche (RadioTre Suite) e televisive per il 1° e 2° canale della RAI, per le reti televisive nazionali francesi TF1, FRANCE 2 (*Le cercle du minuit*), LA SEPT/ARTE, CANAL + (*Nulle part ailleurs*), per la televisione norvegese NRK e per la televisione australiana SBS e ha registrato per etichette discografiche Warner Music, Sony Classical, Parlophone, Universal Music, Because Music, Last Call, Galileo.

Ha sempre affiancato alla sua attività concertistica quella di compositore trascrittore ed elaboratore.

Ha inoltre curato le colonne sonore e le orchestrazioni per ensemble da camera di alcuni film del cinema muto napoletano degli anni '20 (*Assunta Spina*, *A' Santanotte*), film proiettati, con spettacoli dal vivo, a Nantes (*Festival Internazionale Les Allumees*), Chambery (*Teatro Challes Dullin*), Napoli (Maschio Angioino).

www.fabrizioromano.it